

Gesù incontra Zaccheo

Versetto chiave: «Quando Gesù giunse in quel luogo, alzò lo sguardo, vide l'uomo e disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua"».

Luca 19:5

Scritture selezionate:

Luca 19:1-10

Zaccheo era un ricco esattore delle tasse che viveva nella regione di Gerico. Essendo Ebreo, era disprezzato dai suoi connazionali perché gli esattori delle tasse erano noti per frodare i contribuenti. A peggiorare le cose, lavorava per il governo romano. Mentre Gesù attraversava Gerico nel Suo viaggio verso Gerusalemme, il racconto narra che Zaccheo «voleva vedere chi fosse Gesù, ma poiché era basso di statura, non riusciva a vedere oltre la folla. Così, corse avanti e si arrampicò su un albero di sicomoro per vederlo, poiché Gesù stava passando da quella parte». Luca 19:3,4

Il nostro versetto chiave dimostra che Gesù aveva la capacità di leggere nel cuore degli uomini. L'arroganza degli spettatori Ebrei era evidente, poiché erano scioccati nell'apprendere che Il Maestro desiderava cenare nella casa di quest'individuo, che essi consideravano un peccatore. Zaccheo, tuttavia, accolse Gesù con gioia. Luca 19:6,7

Zaccheo fece poi una dichiarazione riguardo alla Restaurazione: avrebbe dato metà dei suoi beni ai poveri e avrebbe restituito il quadruplo a chiunque avesse offeso. (Luca 19:8). La Legge di Mosè generalmente non richiedeva alle persone di restituire il quadruplo; di solito, era il valore del torto più un quinto. (Levitico 5:14-16; Numeri 5:5-7). Zaccheo era andato ben oltre. Gesù dichiarò allora che la salvezza era giunta nella casa di Zaccheo. Ciò sembra implicare che, dal punto di vista divino, egli fosse stato riportato al favore di Dio, avendo dimostrato il tipo di carattere che poteva essere utilizzato al servizio di Dio. Luca 19:9

In quanto seguaci consacrati di Cristo, ci sono lezioni che possiamo trarre dalla narrazione precedente per il nostro cammino. Queste dovrebbero renderci consapevoli della necessità di rimanere molto vicini al Signore nei nostri pensieri, parole e azioni. In quanto esemplari imperfetti dell'umanità, anche i figli di Dio generati dallo Spirito si rendono conto che è possibile essere sopraffatti dal peccato. Tali atti possono essere involontari, oppure possono essere parzialmente intenzionali con il potenziale di gravi conseguenze. Quando si verificano atti di peccato, è necessario riconoscerli e pentirsene se vogliamo essere riportati al pieno favore di Dio. La preghiera e il riempire la nostra mente di pensieri santi possono essere due strumenti efficaci per prevenire o ridurre l'incidenza del peccato nella nostra vita.

Un noto scrittore del Cristianesimo ha fatto la seguente osservazione riguardo a questa lezione: «Potremmo trovare dei paralleli a questo episodio, che apparteneva alla fine dell'era ebraica e

all'Israele carnale, nella fine di questa era e nell'Israele spirituale. Troviamo oggi alcuni che si sono allontanati dall'Alleanza di Grazia del Signore, così come Zaccheo si era allontanato dall'Alleanza della Legge del Signore. Possiamo trovarli che vivono in una certa misura di peccato, in affari che essi stessi ammettono essere ingiusti e in violazione della loro coscienza. Non siamo, quindi, a passare oltre con il messaggio del Vangelo, la buona novella di grande gioia; ma se qualcuno di loro manifesta un interesse per la verità presente, dobbiamo cercare di assisterli come il nostro Signore e Capo ha assistito Zaccheo».

Nell'esperienza di Gesù e Zaccheo vediamo un meraviglioso esempio da emulare nel nostro rapportarci con gli altri, specialmente con la famiglia della fede, i nostri fratelli in Cristo.